



Le aziende UE devono ancora sfruttare a pieno i vantaggi della Direttiva servizi

Sessioni plenarie

Mancanza d'informazione e burocrazia eccessiva stanno mettendo a rischio il commercio transfrontaliero dei servizi, più di un anno dopo la scadenza del termine per il recepimento della Direttiva servizi, affermano i deputati in una risoluzione approvata martedì, che contiene proposte per accelerare la trasposizione della legislazione e migliorare l'accesso all'informazione per le imprese.

La Direttiva servizi, approvata nel 2006 con la data massima per il recepimento fissata alla fine del 2009, dovrebbe facilitare la creazione di un mercato unico per i servizi, ma non è stata ancora applicata correttamente, denunciano i deputati in una risoluzione non legislativa preparata da Evelyne Gebhardt (S&D, DE), relatrice per il provvedimento nel 2006.

"La Direttiva servizi è una legislazione molto importante e pertanto, come Parlamento, abbiamo deciso non solo di approvare la legge, ma anche di monitorarne l'applicazione da parte degli Stati membri e garantirne l'efficacia", ha detto la relatrice Gebhardt.

Rendere gli Sportelli unici per le imprese più efficienti

Bisogna migliorare le prestazioni e l'accessibilità (anche per via elettronica) dei cosiddetti sportelli unici, che offrono informazioni a imprenditori interessati a fornire servizi transfrontalieri sulle norme sul lavoro, sulla previdenza sociale o in materia fiscale e di IVA vigenti nel paese di destinazione.

Inoltre, continuano i deputati, le informazioni dovrebbero sempre essere disponibili in altre lingue oltre a quella nazionale, per esempio quelle dei paesi limitrofi. I funzionari nazionali dovrebbero essere meglio istruiti sulle novità e i vantaggi della legislazione comunitaria, suggerisce inoltre il testo approvato.

Campo d'applicazione

La questione del campo d'applicazione della direttiva era e resta uno degli argomenti più controversi, anche se, dicono i deputati, la maggioranza di Stati membri non ha incontrato seri problemi da questo punto di vista. Alcuni servizi, definiti servizi d'interesse generale non economici, quali i servizi di cure sanitarie, la maggior parte dei servizi sociali e i trasporti, erano stati esclusi a causa delle loro specificità: i deputati chiedono che tali servizi siano disciplinati da un quadro legislativo specifico.